

L'OPITERGINA IN LUTTO

# Zigoni: «Con Denis se ne è andato un grande allenatore»

Il campione ricorda di averlo "scoperto": «Grande umanità e un fisico forte». Oggi l'addio con i suoi ragazzi in divisa

ODERZO

«Sono profondamente addolorato. Sono giorni tragici, per l'Opitergina e per la città di Oderzo». Parola di Gianfranco Zigoni, l'idolo degli anni '60 e '70, il calciatore più famoso nella storia di Oderzo. Così ha voluto commentare ieri la morte di Denis Botta, l'allenatore delle giovanili dell'Opitergina, ucciso a soli 41 anni da un tumore contro il quale il tecnico di calcio stava lottando da mesi. E il dispiacere, è ancora più grande se si considera che Zigoni è legato, anche per motivi extracalcistici, a Denis. «Voglio rivolgere un messaggio ai suoi genitori, persone attive nel volontariato», prosegue Zigoni, «io sono convinto che Denis, oggi, sia in un posto migliore. Lui è cresciuto in una famiglia eccezionale, con valori sani. Così va il mondo, oggi.

Un mondo che corre alla rovescia. Se ne vanno sempre i migliori, per di più giovani. Il male, invece resta». Un discorso fatto di rassegnazione, ma anche di speranza, quello del campione di calcio, che vuole solo ricordare le cose belle che lo legavano al 41enne. «Io stesso sono stato suo allenatore in passato. Lui era un ragazzo forte. Con il trascorrere degli anni i ruoli si sono ribaltati. Denis è stato allenatore di mio nipotino, uno dei figli di mia figlia Cristiana. Aveva un fisico forte, eppure la malattia ha avuto il sopravvento. Non è giusto».

Ieri sul profilo facebook l'Opitergina ha reso omaggio alla figura di Denis. Ci sono volute un po' di ore per assorbire il colpo e pubblicare un post di ricordo, mentre le bacheche social di molte persone a Oderzo si sono riempite di messaggi di condoglianze.

«Il presidente, il consiglio di amministrazione, la dirigenza e tutti i tesserati si stringono alla famiglia in questo momento di particolare dolore. E ricorda la professionalità, lo spirito di squadra, il gran lavoro di Denis».

Oggi alle 15 nella chiesa di Faè di Oderzo saranno presenti i suoi pulcini e i ragazzi delle giovanili muniti della loro divisa da gioco. Presenti anche gli allenatori, i dirigenti e il presidente Enrico Montenero. «Tutte le nostre squadre giocheranno nel fine settimana con il lutto al braccio», ha detto il numero 1 della società biancorossa, «rivolgerò anche un discorso alla prima squadra di Eccellenza, affinché giochino con il Lapiave dimostrando attaccamento alla maglia, come farebbe il nostro Denis».

ROSARIO PADOVANO  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Denis Botta morto a 41 anni a causa di un tumore, oggi il funerale alle 15 a Faè

MOTTA

## Mercoledì la processione votiva e a fine mese ritorna Mottaflor

MOTTA. Mercoledì per programma la Processione Votiva, nel 512° anniversario dalla apparizione della Madonna e al 392° anniversario dal pellegrinaggio votivo. Il programma degli eventi del 9 marzo prevede la par-

tenza dei cittadini dal municipio alle 18 e la celebrazione eucaristica alle 18.30. Il sindaco Alessandro Righi invita la cittadinanza e la manifestazione si svolgerà nel rispetto delle norme anticon-

storico anche il tradizionale «Mottaflor», evento di richiamo organizzato dalla Pro Loco per domenica 27 marzo dal mattino alla sera in centro. L'associazione ha ringraziato pubblicamente chi ha partecipato domenica scorsa al Carnevale. Infine a Portobuffolè torna «Colori e Sapori a Portobuffolè», un evento che si tiene a maggio (quest'anno il 15) ma le cui adesioni si raccolgono proprio in questo periodo. — R.P.

## IN BREVE

**Mansuè**  
Nuova segnaletica lavori in corso

Inizia il ricco programma di lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale delle strade comunali del territorio comunale. L'altro giorno l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico per oltre 22.600 euro alla ditta segnaletica Povegliano srl con sede a Villorba. Nella determina di affidamento si fa riferimento al rifacimento totale di tutte le strisce pedonali, le strisce continue e gli stalli di sosta. Con questo intervento massiccio l'amministrazione vuole aumentare i livelli di sicurezza stradale.

**Fontanelle**  
Cimitero chiuso oggi e domani

Il sindaco di Fontanelle Ezio Dan giovedì ha emesso un'ordinanza valida solo per la giornata di oggi, un provvedimento di chiusura del cimitero comunale di Fontanelle. Per motivi di sicurezza e igiene il campamento resta interdetto fino a domani, in quanto saranno in corso oggi operazioni di estumulazione delle salme. Nel provvedimento Dan ordina che durante questi interventi «sia adottata ogni cautela necessaria a evitare situazioni di disagio agli eventuali parenti dei defunti che volessero essere presenti».

**Meduna**  
Il segretario comunale anti-corruzione

Il sindaco di Meduna, Arnaldo Pitton, ha firmato il decreto di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel suo comune.

Ai sensi dei vari articoli il primo cittadino ha affidato questo incarico al segretario comunale, Pierantonio Giuliani, che tra l'altro da pochi giorni ha assunto l'incarico di segretario, sulla scorta della convenzione con gli altri comuni in cui Giuliani opera come segretario, ovvero Zenson di Piave e San Polo di Piave.

BANDO DEL PNRR

## Altra palestra per Motta chiesti quasi tre milioni

MOTTA

Continua l'impegno di Motta per lo sport, inviata una richiesta di contributo per una nuova palestra. In questi giorni l'amministrazione comunale ha inviato formalmente la richiesta di contributo statale per l'accesso al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la realizzazione di una nuova palestra ad uso scolastico a completamento

dell'attuale area didattico-sportiva esistente. «L'importo che abbiamo richiesto per l'opera che andrà a completare il polo sportivo comunale è di 2 milioni e 960 mila euro, l'opera potrebbe essere finanziata al 100%», ha spiegato il primo cittadino Alessandro Righi, «coscienti che, a differenza di quanto annunciato, i soldi a disposizione sono riscitati e che i bandi riducono le possibili partecipazioni

GLORIA GIRARDINI  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI SAN DONÀ

## «Nostra figlia non ha colpe per quel tragico incidente»

I genitori di Chiara, morta in auto insieme al giovane collega di Salgareda Matteo Gava si sono visti recapitare la lettera dell'avvocato della controparte

SALGAREDA

«Nostra figlia non ha colpe nel tragico incidente in cui ha perso la vita». I genitori della 23enne di Eraclea, Chiara Brescaccin, deceduta in un frontale con altri due giovani - fra i quali Matteo Gava, 20 anni, di Salgareda - hanno ricevuto la lettera dall'avvocato di controparte che li invita a una negoziazione assistita «per risolvere in via amichevole la controversia». È l'inizio di una causa, ma loro ritengono anche sia il tentativo di gettare tutta la colpa su loro figlia: «Lei era sobria, quando invece l'altra conducente guidava in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti». L'incidente è accaduto la notte del 15 dicembre 2019. Chiara guidava l'auto, una Fiat Punto, in cui era seduto anche Matteo, collega di lavoro. Alla guida di una Citroën C3, Giulia Biancoletto, 25 anni, di San Donà. Alle 2.20 in via Martiri delle Foibe a San Donà le due macchine si sono scontrate. Sul posto nessuna telecamera e, con il decesso di entrambe le conducenti, niente procedimento pena-



Matteo Gava, 20 anni, Salgareda

brando la richiesta di un maggiore risarcimento dall'assicurazione. Lo studio 3A ha evidenziato ora lo stato di grave alterazione psicofisica con cui Giulia Biancoletto, che tornava da una festa di laurea, si era messa al volante. «Le analisi tossicologiche a cui sarebbe stata sottoposta», precisano, «hanno rilevato un tasso di alcol nel sangue di 2,54 g/l, contro il limite di 0,5, e la positività alla cocaina. Senza contare che il tachimetro della sua vettura era fermo a 130 km/h. Chiara, invece, era negativa a tutto e andava molto più piano». L'avvocato Pavanetto ha replicato per la famiglia Biancoletto. «Per rispetto del dolore non si ritiene opportuno divulgare ulteriori dettagli dell'incidente a favore di Giulia. Un solo dettaglio come quello citato, non confermato da alcuna pronuncia giudiziale ed estrapolato da un complesso contesto è frutto di una visione di parte. È un sinistro le cui responsabilità devono essere accertate. La negoziazione assistita è determinata dalla volontà di affrontare il caso con riservatezza, rispetto, cautela e delicatezza. Sui danni la comunicazione ha arrecato alla famiglia Biancoletto ci si riserva ogni azione sia civile che penale». — GIOVANNI CAGNASSI  
© RIPRODUZIONE RISERVATA